

Il libro di Renata Pompas sulla Fiber Art
è un manuale testo indispensabile e un racconto affascinante

La magia della Fiber Art



Incontriamo a Milano, **Renata Pompas**, per presentare con lei il suo recentissimo volume **"FIBER ART ITALIANA un intreccio virtuoso"** uscito per i tipi di Aracne. È l'occasione di parlare di un movimento che sfiora con ali di poesia il nostro mondo del tessile.

Pietro Ferrari - COME POSSIAMO DEFINIRE LA FIBER ART?
Renata Pompas - La Fiber Art è un movimento che compie quest'anno cinquant'anni e somma artisti che provengono dall'arte tradizionale, che poi

hanno abbandonato per una polimatericità prettamente tessile, oppure artigiani che si sono emancipati dall'artigianato e hanno intrapreso un percorso artistico. A un certo punto queste persone si sono incrociate e hanno unito i loro destini, il loro sapere, la loro passione in questo movimento. Si sono incrociati nelle Biennali d'Arte di Losanna: la Biennale Internationale de la Tapisserie Ancien et Moderne nasce nel 1962 per promuovere il rilancio dell'arazzeria in una modalità contemporanea, partendo pur sempre da concetti tradizionali. Agli artisti viene chiesto un disegno che diventa poi un cartone per essere utilizzato in arazzeria. Dopo qualche edizione gli organizzatori si aprono, invece, a opere pensate, ideate ed eseguite dall'autore e si trovano a ricevere cose meravigliose che sorprendono tutti e di cui non erano a conoscenza, è lì l'inizio del movimento della Fiber Art.

Pietro Ferrari - NASCE DA UN ENTUSIASMO PER LA CREATIVITÀ CHE È STATA INDOTTA DALLA BASE MATERICA TESSILE?

Renata Pompas - Sì, perché nel mondo si stavano sviluppando percorsi tessili per cause e per motivi di





versi, però indipendentemente da ciò, questi artisti si sono trovati insieme. Un esempio di questi motivi diversi è quanto era prassi nelle scuole o accademie d'arte nell'Europa dell'Est che non disponevano di supporti economici per servirsi di materiali nobili, quindi mentre gli studenti iscritti ai corsi scultura soffrivano la carenza di bronzo o di marmo, l'ideologia che voleva rilanciare l'artigianato tessile e tutte le produzioni artigianali popolari faceva sì che invece fossero ben forniti i laboratori tessili. Portando a Losanna le loro esperienze, gli artisti dell'Europa Orientale, che erano conosciuti solo in patria, si sono uniti con quelli occidentali. Negli Stati Uniti, invece, nelle Accademie e nelle Università c'erano molti indirizzi artigianali, tra cui i laboratori di tessitura in cui era centrale l'apprezzamento per l'artigianato dei nativi. C'erano attrezzati laboratori e gli artisti che li frequentavano si interessavano alle radici storiche delle produzioni amerinde, compiendo numerosi viaggi presso le popolazioni andine e presso gli Indiani d'America, da cui apprendevano delle abilità e dei metodi che reinterpretavano in chiave artistica contemporanea. A Losanna si incontravano questi e altri percorsi così diversi.

Pietro Ferrari - POSSIAMO DIRE CHE CI SONO ARTISTI CHE FANNO TUTTO IL LORO PERCORSO ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO DELLA FIBER ART E GRANDI ARTISTI PER I QUALI L'UTILIZZO DEL SUPPORTO TESSILE È UN CAPITOLO DEL PROPRIO PERCORSO?

Renata Pompas - Questi maestri non li considero artisti della Fiber Art, li considero artisti che nel loro percorso in una certa fase hanno sperimentato il tessile nelle loro ricerche materiche, in quanto materiale

anti-retorico. Ci sono invece artisti che nel loro percorso hanno incontrato il tessile, e sono rimasti fedeli a questa espressione.

Pietro Ferrari - PUR EVOLVENDOSI NELLA LORO CREATIVITÀ...

Renata Pompas - Sì, assolutamente: hanno apprezzato così tanto la tessilità che ne hanno fatto la centralità della loro ricerca, pur nelle diverse evoluzioni del loro stile.

Pietro Ferrari - SI TRATTA DI UNA SCUOLA O DI UN MOVIMENTO BEN APPREZZATO ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DEL MERCATO DELL'ARTE?

Renata Pompas - Ci sono nomi molto noti e famosi a livello mondiale e dei nomi che girano per circuiti e gallerie più locali e di nicchia. Ma la notorietà può essere altissima.

Pietro Ferrari - COME È AVVENUTO IL SUO INCONTRO CON LA FIBER ART?

Renata Pompas - In maniera piuttosto casuale: io ho una formazione artistica e ho sempre mantenuto il

■ Copertina volume FIBER ART ITALIANA un intreccio virtuoso.

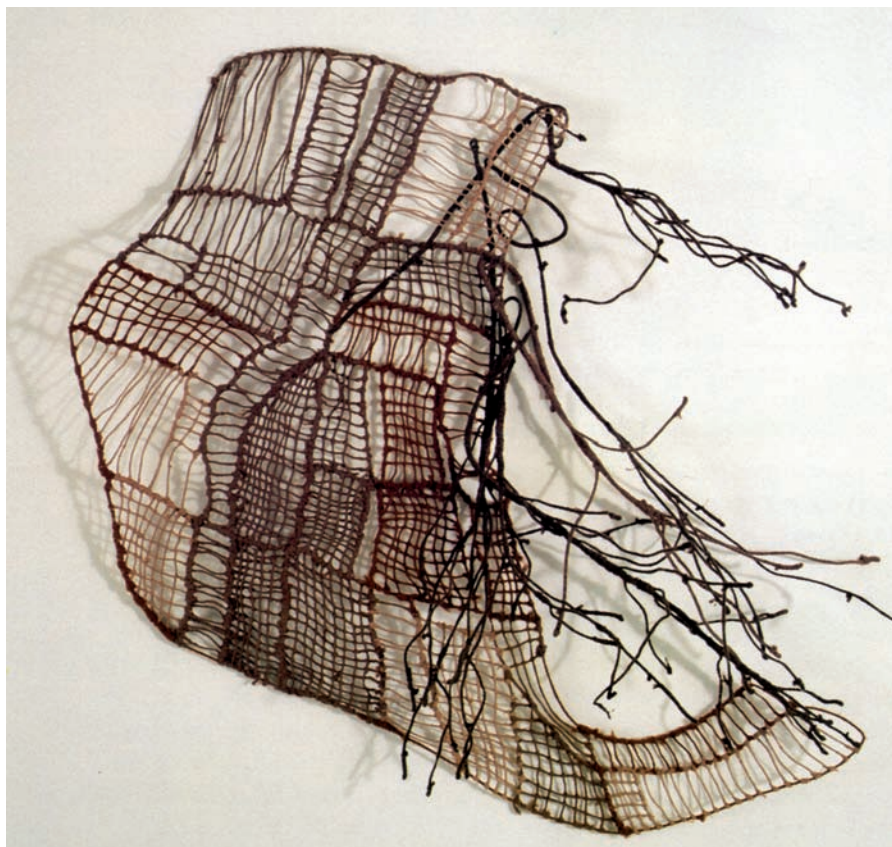
■ Renata Pompas con Pietro Ferrari nel corso dell'intervista.

■ Una foto storica di gruppo del 2010, da sinistra: Mario Tudor, Anna Moro-Lin, Wanda Casaril, Renata Pompas, Teodolinda Caorlin, Arlette Vermeier, e Nietta Condemi De Felice.

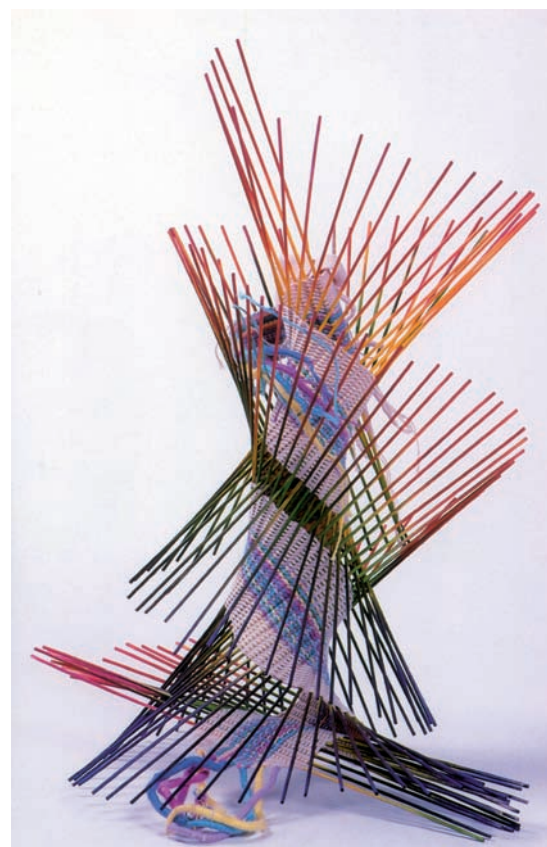
■ Renata Pompas con Jagoda Buic.

■ Un'opera di Cristiano Bianchin, Perditempo, del 1995.





mio interesse per la ricerca sul visuale, da giovane più o meno casualmente ho cominciato a lavorare in uno studio di disegni per tessuti che aveva come mercato la Germania, poi, da lì sono passata a lavorare in uno studio che creava anch'esso disegni per tessuti ma per l'alta moda. Un'esperienza fantastica. Poi, assieme ad alcune amiche, ho aperto uno studio di proprietà. Dunque ho sempre svolto un lavoro creativo nel mondo del tessile, anche quando sono diventata Direttore di corso Digital Textile Design. Un giorno Luciana Gianello mi invitò a Vicenza a una grande mostra di Fiber Art: ancora non sapevo cosa fosse ma l'idea di un'arte tessile mi affascinava. Si trattava del famoso Textilia e sono rimasta "fulminata", come succede a volte nella vita. Non immaginavo che si potesse fare arte in questo modo, e mi sono avvicinata, incuriosita e ho voluto conoscere gli artisti, affiancando la Fiber Art alle altre due mie aree di interesse: il textile design, di cui ora mi occupo solo nella parte digital, e il colore. Il libro che ho scritto "FIBER ART ITALIANA un intreccio virtuoso" ripercorre tutta la storia di questo movimento, con sessanta schede che riguardano gli artisti che sono appunto i fondatori, una generazione che oggi è attorno agli ottant'anni, poi c'è la generazione dei sessantenni a cui oggi si sono aggiunti alcuni giovani che si possono conoscere alle edizioni del "Premio Valcellina", giunto quest'anno ai suoi vent'anni, che



seleziona e premia ogni due anni gli under 35 migliori, il Premio ha una frequentazione a livello mondiale, e a esso si aggiunge il nuovo premio istituito dal comune di Chieri "Young Fiber Contest - Marialuca Sponga Award", giunto alla sua terza edizione. Ma io volevo scrivere un'opera storica e non ho inserito questi giovani.

Pietro Ferrari - POSSIAMO COMUNQUE DIRE CHE C'È UNA GRANDE CONTINUITÀ NELLA CORRENTE ARTISTICA CHE SI PERPETUA.

Renata Pompas - Direi di sì: al Premio Valcellina c'è una folta partecipazione, ci sono delle nazioni che hanno maggiore sensibilità e maggiore tradizione in questo campo. Di tutte le nazioni in cui ho avuto esperienza diretta nel campo della Fiber Art, l'Italia è, purtroppo, quella in maggiore sofferenza dal punto di vista della riconoscibilità, non c'è un museo specifico anche se a Chieri hanno istituito la collezione civica di Fiber Art "Trame d'Autore", una collezione formata dai lasciti di alcuni artisti, visitabile solo su appuntamento.

Pietro Ferrari - CI SONO FORTI TRADIZIONI LOCALI IN ITALIA E ALL'ESTERO, COME SI RIVERBERANO SULLA CREATIVITÀ DELL'ARTISTA?

Renata Pompas - Io la vedo solo in alcuni artisti che, pur in un contesto concettuale e moderno, hanno



attinto alle tradizioni locali, ma oltre a loro non ne ricordo altri.

Pietro Ferrari - IN OLTRE CINQUANT'ANNI DI STORIA, IL MOVIMENTO DELLA FIBER ART HA SICURAMENTE INTERSECATO LE RIVOLUZIONI ARTISTICHE DEL MOMENTO, COME HANNO INTERAGITO?

Renata Pompas - Le diverse sensibilità artistiche si sono espresse, seppure all'interno del movimento, in maniera diversa: ho visto anche delle opere virtuali molto belle. Non c'era il tessuto, non c'era il filo, non c'era niente; installazioni, anche gigantesche, oppure piccoli formati, multipli e moltiplicati piccolissimi. Finora mi fa piacere osservare, manca una cosa nella Fiber Art: manca la volgarità violenta che talvolta emerge in altri momenti artistici. Ci sono anche opere erotiche, ma sempre senza volgarità e con un grande garbo.

UNA LETTURA ESAURIENTE ED EMOZIONANTE

Pietro Ferrari - PARLIAMO UN POCO DEL LIBRO "FIBER ART ITALIANA UN INTRECCIO VIRTUOSO", PER ME È UN'OPERA CAPITALE CHE RELAZIONA DALL'INIZIO UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA ARTISTICA. UN LAVORO DA CUI NON SI PUÒ PRESCINDERE PERCHÉ È FRUTTO DI UN GRANDE LAVORO.

Renata Pompas - Ho lavorato su questo libro per quindici anni, ho voluto conoscere tutti gli artisti, solo

con due ho potuto parlare solo per telefono, pur avendo visto tutte le loro opere, con tutti gli altri c'è stato un incontro diretto. Dai miei primi passi in *Textilia* ho iniziato un percorso, pensando via via di scrivere qualcosa su qualche artista. Ho iniziato a viaggiare per l'Italia, a conoscere ogni artista, indagando sulla loro personalità, rifiutando, come è nel mio carattere, troppi voli pindarici, e raccogliendo molti materiali. Per lunghi periodi ho lavorato sui cataloghi, verificando le presenze dei movimenti e gli incroci degli artisti; ho realizzato questo libro, non prima di aver chiesto agli artisti se si riflettevano nella descrizione delle loro opere nel mio testo, ricevendone risposte affermative. Così è nato questo libro che definisce la *Fiber Art*, ne racconta la storia, la distingue dall'artigianato e dall'arte tessile (infatti l'arte è autosignificativa per sé, se fosse funzionale sarebbe alto artigianato). L'ho intitolato "un intreccio virtuoso" con un gioco di parole che allude all'intreccio tessile e all'intreccio di ricerche artistiche provenienti dall'arte contemporanea polimaterica e dall'alto artigianato. Nel libro presento una sessantina di schede di questi artisti storici, contestualizzo il movimento elencando le principali mostre in Italia e in Europa, lo arricchisco con note in cui specifico le partecipazioni italiane, ho aggiunto anche l'elenco dei miei articoli e qualche pagina di vecchie foto per mostrare quali fossero i miei rapporti di amicizia di allora, qualche firma della fitta corrispondenza avuta nel tempo con gli artisti, in breve tutto quanto riguarda la *Fiber Art*.

■ Un'opera di Franca Sonnino, Gerngoglio, del 1998.

■ Un'opera di di Nietta Condemi De Felice, Scultura da Viaggio, del 2001.

■ Un'opera di Wanda Casaril, URSS, del 1998.

■ FIBER ART, A MILESTONE BOOK

Fiber Art is an artistic movement based on the concrete or conceptual practices of weaving. In Europe it is born in 1967, at the third "Biennial de la Tapisserie Ancienne et Moderne" in Lausanne, distinguishing itself for its material and anti-rhetoric radicality from the surreal currents and coeval *Arte Povera*. The book reconstructs the history, the definition, the international and national context, the main exhibitions in Europe and in Italy, the art works. About sixty cards are dedicated to the founding artists, coming both from the polymateriality of the artistic expressions and from the top craftsmanship, which have woven their paths joining in the promotion and diffusion of the movement.